

LA MOSTRA Alla galleria Rotaross, fino al 31 dicembre, 40 opere importanti per festeggiare i 40 anni di creatività e di attività



NOVARA (bec) Una «passeggiata» tra la bellezza dell'arte del Novecento. Uno stupore continuo per i nomi che hanno scritto pagine di storia dell'arte e per i nomi «nuovi» che ormai sono affermati e sono un'ulteriore scoperta. Quaranta pezzi capolavoro per i 40 anni della galleria Rotaross: non bastano le parole per

descrivere la mostra «Vivere l'arte», bisogna ammirarla. Opere di proprietà della galleria, altre frutto di una rete con altre gallerie, altre di proprietà private.

«Un momento di condivisione che va oltre lo scopo commerciale - spiega il maestro **Luciano Crepaldi** - per regalare alla città l'incanto di opere di pregio con

Poter passeggiare nella storia dell'arte dei maestri del '900

nomi quali Carrà, De Pisis, De Chirico, Dalì, Rotella, Cascella e poi quelle di artisti più contemporanei come Asveri o Nespolo. Abbiamo accolto un pubblico già fidelizzato e molte persone nuove non solo di Novara, ma provenienti dal lago, da Biella, da Vercelli, segno tangibile dell'interesse verso l'arte e magari anche di una carenza di gallerie in alcune zone o città. Segno di un rigenerarsi del collezionismo, dell'efficacia di un nuovo modo di comunicare che arriva di più. I pezzi che vorrei tenere se potessi? Quelli di De Pisis si cui sono innamorato, per quel modo sintetico, essenziale e

rapido di dipingere. In questa mostra abbiamo voluto rendere omaggio ai maestri del Novecento, ma siamo aperti anche ai giovani, alla novità, ma deve essere una novità valida. Spesso si sopravvaluta qualche nome che sta sperimentando o meglio riproponendo idee già viste, ma resisteranno? Occorre capire se dietro ci sia una base, uno studio, una vera innovazione. Noi andiamo cauti e ci assicuriamo del valore delle opere che accogliamo». L'esperienza della bellezza e dell'arte è possibile fino al 31 dicembre.

Erica Bertinotti



Luciano Crepaldi con alcune delle importanti opere esposte



NovaraJazz, passione per regalare note di cultura

E questo fine settimana l'occasione di aiutare la ricostruzione del teatro di Amatrice

NOVARA (mik) Le serate post concerto del Novara Jazz si concludono sempre con il sorriso e l'allegria che li contraddistingue. Lo staff al completo si rilassa con un bel bicchiere di vino rosso dopo il lungo lavoro organizzativo di questa stagione invernale, prima del saluto di chiusura per la pausa natalizia. La stagione 2016/2017 si snoda tra concerti, i giovedì sera musicali in Opificio e gli aperitivi della domenica in collaborazione con teatro Coccia. Gli appuntamenti riprenderanno il 12 gennaio. Ma intanto ci si diverte con un break frizzante e pieno di carica positiva, pronti per ricominciare il nuovo anno insieme al pubblico, sempre più numeroso, dei loro concerti. Il festival musicale novarese diventa sempre più un'isti-

tuzione di riferimento nel panorama jazzistico italiano soprattutto grazie al lavoro e alla passione di questi ragazzi che continuano ad impegnarsi nella riuscita di eventi innovativi al di fuori dei circuiti commerciali con nuovi ensemble creativi.

Novara Jazz e Croce di Malto si vestono di Natale con un banchetto solidale, i volontari sono in piazza delle Erbe sabato 17 e domenica 18 dalle 15 alle 18 per la vendita della birra-jazz per aiutare nella ricostruzione della vita e della società le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto, tutto il ricavato raccolto sarà devoluto all'iniziativa nazionale «Un teatro per Amatrice».

Marika Minciullo

TEATRO In scena anche Luigi Aquilino, da Novara ai Filodrammatici Commedia brillante alla Ribalta

NOVARA (bec) Torna sabato 17 dicembre alle 20 «Primo & Secondo italian restaurant» al teatro del Cuscino. La brillante commedia chiude il calendario degli spettacoli dell'associazione La-Ribalta prima della pausa natalizia.

Emigranti italiani, i fratelli Primo e Secondo si sono stabiliti a New York dove hanno aperto un ristorante che fatica a decollare. Primo è il capocuoco e cerca di proporre una cucina genuina e di qualità, Secondo si occupa degli affari e cerca di far funzionare il locale. Gli affari vanno malissimo, nessuno entra nel locale, preferiscono il cibo commerciale americano. Carmine, lo squattero, escogita un piano che porterà un sacco di gente ma qualcosa va storto. Primo vorrebbe tornare in Italia dove lo aspetta un posto di cuoco a Roma, Secondo vuole insistere in America. All'alba, Secondo prepara una frittata per il fratello nel locale ormai vuoto. I due si abbracciano senza parlare... Carmine è in cucina.



«Sono consapevole che la realtà sia una guerra con morti e feriti e chissà quali guai ci aspettano - dice il regista **Roberto Lombardi** - nel frattempo assaggiaci due spaghetti all'amatriciana cucinati a regola d'arte e accontentiamoci».

In scena **Andrea Camatarri**, **Francesco Sorrentino** e **Luigi Aquilino**. Quest'ultimo, da Novara, è approdato all'Accademia dei Filodram-

matici.

Quando ha deciso che il teatro sarebbe stata parte della tua vita?

«In realtà non è stata una scelta troppo ragionata, ho seguito molto il cuore. Due anni fa, precisamente, alla fine di uno spettacolo all'auditorium di via Rivolta strepitoso, sold out, sono salito in macchina e mentre inserivo la chiave ho deciso che il teatro avrebbe fatto parte della mia vita. Era qualcosa a cui sicuramente non potevo rinunciare».

Quando ha iniziato a recitare?

«Ho iniziato abbastanza tardi... Facevo quinta superiore e iniziai a frequentare un corso di improvvisazione con Robi Lombardi. Lì mi sono innamorato del teatro».

Cosa pensi del mondo del teatro oggi?

«Penso che oggi il mondo del teatro sia molto eterogeneo. Ma il grande problema è che vive schiacciato dal pregiudizio di molti giovani che

pensano al teatro come a qualcosa di noioso, raccontato in modo noioso da persone noiose. Il nostro compito è quello di spazzare via questo pregiudizio facendo comprendere ai ragazzi che il teatro è qualcosa di molto più potente ed energico di qualsiasi programma televisivo o social network».

Se dovesse invitare qualcuno a vedere "Primo & Secondo Italian restaurant" cosa direbbe? Quali sono i punti di forza della commedia?

«Direi semplicemente che è uno spettacolo in cui: ci si diverte, ci si emoziona e si mangia. Punto».

Come è nata l'idea dello spettacolo?

«L'idea è stata di Roberto dopo aver visto il film "Big Night". In realtà del film c'è ben poco perché tutta la trama si muove sull'improvvisazione mia, di Andrea Camatarri e Francesco Sorrentino».

Come si vede tra dieci anni?

«Chi lo sa... spero solamente di poter continuare su questa strada facendo cose che mi interessano con persone interessanti».

Spicca la produzione di oggetti attraverso scannerizzazione e stampa 3D Fondi Strutturali Europei, la partecipazione attiva del liceo Antonelli attraverso progetti innovativi

NOVARA (cce) Nell'ambito dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020, l'UE ha assegnato all'Italia finanziamenti relativi al Programma Operativo Nazionale (PON) denominato «Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento» e finalizzato a implementare la qualità del sistema scolastico. Anche il Liceo Scientifico Antonelli ha preso parte al programma che si articola in diversi ambiti: nello specifico l'Istituto ha partecipato all'Asse II - Infrastrutture per l'istruzione, sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il progetto è circoscritto all'obiettivo 10.8 denominato «Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi», in particolare con l'azione 10.8.1 «Interventi

infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento di competenze chiave». Dunque, come funziona il PON? Le scuole partecipano al bando, che è emesso dal MIUR, assegnatario dei fondi a livello nazionale e i progetti vengono valutati rientrando in un'apposita graduatoria per ottenere il finanziamento. Nel caso dell'Antonelli, l'iter, piuttosto complesso e di durata superiore a un anno, ha consentito la realizzazione di un laboratorio informatico attualmente dotato di quindici postazioni in rete, maxischermo e stampante 3D che si affianca ai due preesistenti, ma si caratterizza per l'innovazione: oltre al perfezionamento della lingua straniera, dove connessione web e ascolto si avvalgono di cuffie, il pezzo forte è in-

dubbiamente costituito dal Fab Lab, cioè dal sistema di produzione di oggetti attraverso scannerizzazione e stampa 3D. Si tratta di una nuova frontiera che si apre rapidamente e che, per la prima volta, coinvolge il liceo scientifico rendendo difficile un'esaustiva elencazione delle possibili realizzazioni: non vi è soltanto la produzione di oggetti utilizzabili in esperimenti scientifici o per studi decorativi ed artistici, ma è auspicabile un'apertura al territorio per lavorazioni esterne affidate e gestite dagli studenti. Senza dimenticare poi che, grazie a questo laboratorio, viene significativamente applicata a disegno e storia dell'arte in 2D prima ancora che in 3D, come sottolineato dalle Indicazioni Nazionali della materia.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALESSANDRO ANTONELLI"

Via Toscana, 20 - NOVARA
Tel. 0321465480 458381 - Fax 0321465143
Mail: nops010004@istruzione.it
Web: www.liceoantonelli.novara.it

